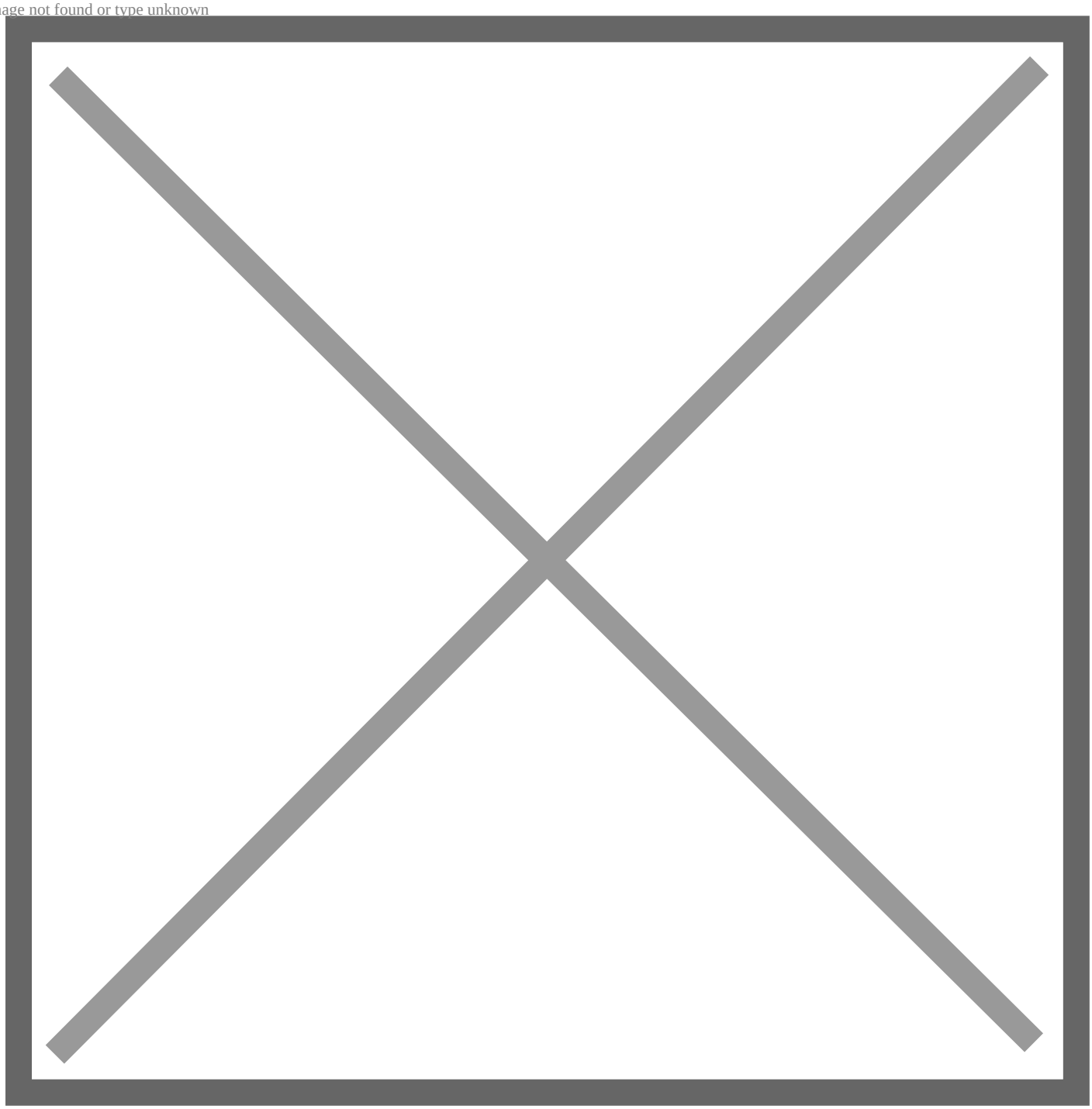
Image not found or type unknown



LETTERA APERTA

Caro Papa, non può insegnarci la morale chi ha provocato la crisi ambientale

CREATO 28_05_2015

Papa Francesco

Ettore Gotti Tedeschi

Image not found or type unknown

Beatissimo Santo Padre,

mi permetta di rivolgermi direttamente a Lei dopo aver seguito il dibattito e tante dichiarazioni - anche di uomini di Chiesa - riguardo alle tematiche ambientali e dello sviluppo.

Credo sia importante fugare ogni ambiguità e dire con chiarezza che la vera responsabilità degli squilibri socioeconomici che hanno prodotto povertà diffusa e la conclamata crisi ambientale, si trova nelle tesi dei cosiddetti neomalthusiani e affini, che oggi sembrano venir proposti per contribuire persino a dare indirizzi morali per affrontare il problema ambientale ed economico. Poiché sappiamo bene che se una diagnosi è sbagliata o falsata, la prognosi sarà altrettanto sbagliata.

La crisi economica in corso e gli squilibri ambientali verificatisi negli ultimi decenni,

sono stati originati dalla applicazione delle teorie neomalthusiane (divulgate all'inizio in più università americane negli anni 1970-80) che hanno ispirato e "forzato" il crollo delle nascite nel mondo occidentale.

Ma come può crescere realmente e sostenibilmente il Pil (Prodotto interno lordo), se la popolazione non cresce? In realtà (illusioni a parte) può accadere solo facendo crescere i consumi individuali. Perciò per correggere e compensare i rischi del conseguente crollo della crescita del Pil, fu adottato il cosiddetto "modello consumistico". In una società matura e con morale relativizzata (nichilista) non è stato difficile proporre all'uomo occidentale, quale vera e principale soddisfazione, quella materiale–consumistica. Ma per soddisfare l'esigenza di consumismo diffuso, si sono anche creati i presupposti di povertà e di sfruttamento dell'ambiente. Ciò è avvenuto deindustrializzando i paesi occidentali, troppo costosi produttivamente, e delocalizzando: trasferendo cioè produzioni in paesi a basso costo di mano d'opera, ancora impreparati alla tecnologia protettiva dell'ambiente.

Per far consumare di più si è anche stimolata la trasformazione del risparmio in consumo, sottraendo al sistema bancario una base monetaria per il credito e soprattutto privando le famiglie di autoprotezione. La crescita zero della popolazione, auspicata dai neomalthusiani (due figli a coppia) ha poi determinato il fenomeno dell'invecchiamento della popolazione, con conseguente crescita dei costi fissi (sanità e pensioni) compensati da equivalente crescita delle tasse, che han prodotto riduzione dei redditi, degli investimenti e crescita del debito.

Per evitare il collasso conseguente nella crescita economica si è forzata sempre di più la crescita dei consumi, e sempre più a debito. Ma si è forzata anche la crescita della produzione delocalizzata, meno attenta allo sfruttamento dell'ambiente. L'origine della crisi economica, della povertà incombente e degli squilibri ambientali, sono conseguenza di questa dottrina neomalthusiana.

Come potrebbe essere ora questa stessa dottrina a risolvere i problemi che ha creato? Il rischio è che questa si preoccupi invece di far mancare il sostegno alla vera crescita economica: quello alla famiglia e alla crescita equilibrata e consapevole del numero di figli. Così mancheranno ancor più le risorse per riequilibrare le strategie produttive globali e investire in tecnologia pro-ambiente. Mancheranno sempre più le risorse per mantenere i vecchi, creare lavoro per i giovani e proteggere i più deboli.

Ma come si può pensare che una cultura neomalthusiana e abortista che nega la sacralità della vita umana e considera l'uomo animale intelligente, frutto dell'evoluzione

di un bacillo, ma *cancro della natura* e orientato solo a consumare, possa elaborare progetti per l'ambiente e per l'uomo? Come si può pensare di riferirsi a soluzioni per l'ambiente proposte da chi vede una pseudo soluzione ambientale-economica prioritaria verso la vera soluzione di consapevolizzazione morale dell'uomo attraverso una maturazione spirituale ed intellettuale?

Ciò che in più stiamo rischiando, tollerando soluzioni malthusiano-ambientaliste, è permettere all'ambientalismo di affermarsi quale religione universale nel mondo globale dove coesistono diverse culture religiose. Questo ambientalismo malthusiano rischierà di creare maggiore povertà, maggiori squilibri socioeconomici e minor tutela vera dell'ambiente.

San Francesco amava le creature e l'ambiente, quali opere del suo amato Creatore, secondo il fine da Lui previsto.

Perciò confido in Lei, Beatissimo Padre, con filiale devozione.

Ettore Gotti Tedeschi